

*Fondazione Fedrigoni Fabriano ancora protagonista delle Giornate Europee del Patrimonio, promosse da Consiglio d'Europa e Commissione Europea*

***Riapre al pubblico il Fabriano Paper Pavilion  
e dedica una conferenza ad Antonio Canova, tra i  
grandi dell'arte che usavano la carta di Fabriano***

**A 200 anni dalla sua morte, il celebre scultore e pittore italiano sarà al centro, venerdì 23 settembre, di un evento organizzato da Fondazione Fedrigoni Fabriano, che sabato 24 e domenica 25 esporrà documenti inediti a testimonianza del rapporto tra Canova e la Cartiera fabrianese**

Fabriano, settembre 2022 - Il Fabriano Paper Pavilion apre di nuovo le porte ai cittadini sabato 24 e domenica 25 settembre. E il venerdì precedente dedica, a 200 anni dalla sua morte, una conferenza al grande Antonio Canova (1757-1822), scultore e pittore italiano che come Michelangelo, Raffaello e Beethoven ha apprezzato e utilizzato la carta di Fabriano. A testimonianza di questo forte legame, verranno esposti documenti inediti proprio durante le visite guidate del weekend, gratuite ma su prenotazione.

Sono quindi due le iniziative di rilievo con cui Fondazione Fedrigoni Fabriano entra nel programma delle Giornate Europee del Patrimonio (European Heritage Days), il più partecipato degli eventi culturali in Europa, promosso dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione Europea. Un'occasione per riaprire alle visite i luoghi della carta, con l'obiettivo di rafforzare il legame con il territorio e riaffermare la centralità del patrimonio cartario e del suo valore storico e artistico.

Sabato 24 e domenica 25 settembre (con prenotazione obbligatoria [www.fondazionefedrigoni.it](http://www.fondazionefedrigoni.it)) sarà di nuovo possibile apprezzare il Fabriano Paper Pavilion, realizzato da Fondazione Fedrigoni Fabriano all'interno del complesso storico delle Cartiere Miliani Fabriano: oltre 500 metri lineari di documenti dell'Archivio delle Cartiere Miliani Fabriano e circa 10.000 strumenti per la fabbricazione della carta a mano e a macchina dalla fine del 1700 ad oggi, a cui per l'occasione si aggiungeranno alcune testimonianze inedite sul rapporto di Antonio Canova con la Cartiera, tra cui l'ampia corrispondenza da cui si evince come lo scultore ordinasse regolarmente partite di carta di pregio.

A 200 anni dalla morte, infatti, la Fondazione ha deciso di celebrare uno dei più grandi ingegni artistici, politici e culturali italiani, che secondo la ricerca sperimentale avviata nel 2021 dalla Fondazione stessa utilizzava abitualmente carta fabrianese. Proprio i risultati della ricerca saranno protagonisti, venerdì 23 settembre alle 16.00 nella Sala Forme, della conferenza "Antonio Canova e la Carta. Storia di un artista e dei suoi strumenti". L'evento, a ingresso libero ma con posti limitati, inaugurerà le due giornate di apertura straordinaria alle visite del Fabriano Paper Pavilion.

Aprirà la conferenza Chiara Medioli Fedrigoni, Presidente della Fondazione, che dopo i saluti istituzionali - tra cui quelli del Sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo - darà la parola al moderatore Mauro Mussolin, Docente dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, che coordinerà i relatori. Interverranno: Susanne Adina Meyer, Docente dell'Università degli Studi di Macerata; Moira Mascotto, Direttrice Fondazione Canova-Museo Gypsotheca Antonio Canova; Elena Santilli, Ricercatrice della Fondazione Fedrigoni Fabriano; Stefania Zeppieri, Docente dell'Università degli Studi Roma Tor Vergata; Letizia Rosati, Storica dell'arte e Assessore alla Cultura del Comune Rieti.

Canova utilizzò certamente carta fabrianese e ne fece richiesta per usi specifici. Lo testimonia l'ampia corrispondenza tra l'imprenditore fabrianese e lo scultore, oltre 30 lettere annotate nei *Registri*

*Copialettere* conservati presso l'Archivio Storico delle Cartiere Miliani Fabriano che saranno esposte insieme ad alcune copie delle lettere autografe dell'artista e di fogli del taccuino canoviano, uno dei dieci quaderni di schizzi di Canova, l'unico ad essere conservato nelle Marche presso la Biblioteca Comunale di Cagli.

Il primo contatto tra l'artista e la Cartiera risale al 1816. Dalla documentazione si evince come ordinasse regolarmente partite di carta, tra cui carta reale, real grande velina e carta da rami, palomba fina, carta con filigrana del tipo 'giglio' e 'giglio con perline'. Le copie dei documenti esposti al Pavilion sono state gentilmente concesse dai rispettivi conservatori: la Fondazione Canova-Museo Gypsotheca Antonio Canova Archivio Fondazione Canova di Possagno, la Biblioteca Comunale Paroniana di Rieti e la Biblioteca Comunale di Cagli.

L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio gratuito del Ministero della Cultura, del Comune di Fabriano, della Regione Marche, della Pia Università dei Cartai, del Comune di Rieti, del Comune di Cagli e, in particolare, del prestigioso Museo Gypsotheca Antonio Canova presieduto da Vittorio Sgarbi e del Comitato Nazionale per le celebrazioni del bicentenario della morte di Antonio Canova, istituito dal Ministero della Cultura.

**Fondazione Fedrigoni Fabriano** viene fondata nel 2011 da Fedrigoni S.p.a per promuovere gli studi di storia della carta e della filigranologia e sostenere lo sviluppo e la divulgazione delle scienze cartarie, tutelando i beni storici, archeologici e archivistici dell'industria cartaria e la tradizione delle tecniche medioevali. Svolge inoltre attività di conservazione e valorizzazione dei beni archivistici e librari, dei reperti archeologici e dei beni storici cartai delle Cartiere Miliani Fabriano, di proprietà di Fedrigoni S.p.A.: l'Archivio delle Cartiere Miliani Fabriano, primo archivio d'impresa in Italia, raccoglie infatti tutti i documenti relativi all'attività della cartiera a partire dalla fondazione nel 1782, insieme a una collezione di 1.500 filigrane, 1.200 fotografie storiche e una biblioteca di ben 3.000 volumi dedicati alla storia della carta. Inoltre, conserva 2.000 m<sup>2</sup> di Beni Storici Cartari (BSC), cioè strumenti e macchinari antichi come un impianto di pile idrauliche a magli multipli della fine del '700, un torchio a vite del 1706, tele cilindriche e tamburi creatori per la produzione della carta a macchina in tondo, 6.000 punzoni in legno, bronzo e rame e 2.295 forme per la produzione della carta a mano. Dal 2016 fa parte dell'Archivio anche la collezione delle 2.213 "carte antiche fabrianesi" raccolte dal filigranologo Augusto Zonghi e datate dal 1267 al 1798, che insieme alla raccolta di filigrane dell'Archivio delle Cartiere Miliani costituisce il *Corpus Chartarum Fabriano* (CCF), accessibile agli studiosi gratuitamente in forma digitale avanzata.

**Per maggiori informazioni e prenotazioni:**

[www.fondazionefedrigoni.it](http://www.fondazionefedrigoni.it)

[info@fondazionefedrigoni.it](mailto:info@fondazionefedrigoni.it)

Tel. 0039 0732 702502 (dal lunedì al venerdì 8-13 e 14-17)

**Per informazioni alla stampa:** Stefania Vicentini - 335 5613180 - [sv@dicomunicazione.it](mailto:sv@dicomunicazione.it)